

Norvegia Isole Lofoten

luglio 2012



Alle 17 del 14 luglio ci imbarchiamo da Bodo per le isole Lofoten, l'arrivo è previsto per le ore 20.30 a Svolvaer.....che emozione! Il vento e una leggera pioggerella ci accompagnano all'imbarco, i passeggeri si accalcano sulla passerella con i loro bagagli e dentro di noi nasce la sensazione di iniziare una grande avventura. Il percorso della nave espresso Hurtgbat ci introduce pian piano al magico mondo delle Lofoten con i suoi colori velati, un po' malinconici, ma pieni di quella forza che è propria della natura. Il traghetto è comodo e confortevole.....certo se dopo due ore di navigazione fra fiordi, isole, isolette, scogli e spiaggette, si arriva in mare aperto, per percorrere

l'ultimo tratto, in una serata ventosa, e ci troviamo improvvisamente sulle montagne russe non resta che chiudere gli occhi e aggrapparsi ai braccioli delle poltroncine di bordo.....



Arriviamo a Svolvaer un po' in ritardo a causa del mare mosso, la pioggia è battente ma siamo pieni di entusiasmo e "coraggiosamente" percorriamo i 5 chilometri che ci condurranno all'ostello di Kabelvall pomeriggio del giorno successivo lo sguardo si perde lontano dal molo di Svolvaer.....queste sono le Lofoten, un susseguirsi di mare e di terra in cui tutte le sfumature del verde e del blu si mescolano in una immagine mozzafiato.



Il tempo è molto variabile, il vento e la pioggia si alternano a un pallido sole, non c'è confusione, non ci sono persone che si affannano, sembra di essere in un mondo primordiale in cui domina la natura con i suoi suoni e i suoi ritmi.

Il 16 luglio, dopo un giorno trascorso tra Svolvær e Kabelvåg e in cui si sono alternati pioggia, vento e sole decidiamo di partire per Henningsvåg. Piove ma non ci scoraggiamo e, imboccata la E10, pedaliamo per 11km fino alla deviazione, che in 8 km porta alla meta prefissata.....il vento, in certi tratti, è talmente forte che è necessario pedalare anche in discesa. Il percorso, dalla deviazione per Henningsvåg, è spettacolare: il vento e la pioggia cessano all'improvviso e sullo sfondo si delinea questo villaggio di pescatori molto caratteristico, il più animato delle Lofoten.



Il paesaggio intorno è aspro ma pieno di fascino, è il regno degli uccelli marini. Per entrare in paese facciamo il primo incontro con i caratteristici ponti che uniscono le diverse isole di questo arcipelago, sono ripidissimi per permettere alle imbarcazioni di passare sotto, e spesso a senso alternato.



Decidiamo di fermarci e di pernottare in un rorbu, la tipica abitazione di legno dei pescatori, di colore rosso, su palafitte. La sistemazione è molto comoda e caratteristica e rappresenta un'opportunità per entrare ancora di più nello spirito di queste isole bellissime. Nell'aria si disperde l'odore pungente dei merluzzi messi ad essiccare.



Il 17 luglio partiamo per Stamsund, non piove, l'aria è fresca e si pedala volentieri. Prima di imboccare la statale 815, che si snoda lungo la costa, incontriamo un altro degli stupefacenti ponti delle Lofoten.



La statale 815 si imbecca poco dopo il ponte e offre al viaggiatore un paesaggio molto vario, in alcuni tratti è a livello del mare e lo costeggia, in altri, invece, si porta verso l'interno; è un continuo saliscendi e non vi sono dei veri centri abitati ma gruppi sparsi di poche case. Vi sono tante varietà di fiori che alla nostra latitudine troviamo in alta montagna e la vegetazione arriva fino al mare. Caratteristiche le alture a strapiombo sull'oceano. Dopo una trentina di chilometri arriviamo all'ostello di Stamsund: il regno di Roarer, mitico pescatore e gestore dell'ostello in stile new age. Ospiti provenienti con mezzi diversi dai paesi più svariati si affollano nella grande cucina nella quale ognuno prepara le proprie "specialità".



L'ostello è organizzato in una serie di rorbuer e di casette sul mare, è un po' spartano ma molto caratteristico.



La mattina successiva di buon'ora partiamo per Leknes e Borg. La strada è, nel primo tratto, piuttosto impegnativa, poi diventa pianeggiante e a saliscendi fino a Borg. Il sole e la pioggia ci accompagnano per tutto il tragitto. Alloggiamo nella scuola del paese, pulita e dotata di ogni comfort, adibita durante l'estate ad ostello per i viaggiatori. Borg è il punto di partenza ideale per visitare Eggum, un paesino che si affaccia sull'oceano Atlantico in uno scenario naturale molto suggestivo. Sembra di muoversi in una brughiera incantata, i colori presentano tutte le sfumature dal grigio all'azzurro, casette multicolori danno la sensazione di rifugi accoglienti in una natura aspra e desolata.



C'è una passeggiata lunga diversi chilometri da Eggum a Unstad, il paesaggio è tipicamente alpino ma.....a livello del mare. Il 19 luglio ritorniamo a Leknes e imbocchiamo la E10 dirigendoci verso l'isola di Flakstad. Alle Lofoten la maggior parte dei chilometri sono fatti per costeggiare i fiordi..... il punto di arrivo sembra lì, a portata di mano, ma per arrivarci bisogna scendere e risalire, pedalare e pedalare lungo tutto il fiordo per molti chilometri. Il panorama è bellissimo: mare, isole e montagne si susseguono a perdita d'occhio prima di raggiungere Flakstad.



Deviamo per Nusfjord, un museo all'aperto, molto caratteristico. La strada è dominata da un possente muraglione roccioso, sembra di percorrere una tipica strada di montagna ad alta quota.



Il sole rende il paesaggio più vivace nei colori, l'acqua marina e quella lacustre si fondono quasi senza interruzione. A Nusfjord sembra di tornare indietro nel tempo; nel piccolo agglomerato di robbuer si coglie la sensazione di come vivevano questi uomini di mare e le loro famiglie. Tanti i tralicci per appendere i merluzzi ad essiccare. Qui un tempo veniva lavorato l'olio di fegato di merluzzo.



Ripartiamo e risalendo il fiordo giungiamo a Flakstad, poche case attorno ad una chiesetta di legno con un caratteristico tetto a forma di cipolla. Il sole splende alle 22.40.....Questa “luce notturna” ci ha accompagnato per tutto il viaggio, anche questa una caratteristica naturale stupefacente. Il giorno successivo percorriamo l’ultimo tratto di strada, quello che ci condurrà ad Å, dove la terra finisce.....Appena partiti ci imbattiamo in una bellissima spiaggia di sabbia bianca a Ramberg, non resistiamo alla tentazione di pedalarvi in lungo e in largo, l’acqua del mare è calma e limpida.....



Il tempo è mutevole ma si pedala volentieri, la natura che ci circonda è sempre spettacolare e non finisce mai di stupirci. Si percorre un lungo fiordo nel quale le acque dell’oceano si perdono fino ad arrivare nuovamente sulla costa che si affaccia verso il continente.



Ecco Hamnøy con il suo emporio per la vendita del pesce. Una serie di ponti ci permettono di attraversare il Reinefjord e giungere al grazioso villaggio di Reine dove c'è un 'ottima pasticceria dall'atmosfera antica e rilassante. A pochi chilometri di distanza da Reine incontriamo Moskenes e infine Å, dove la strada finisce insieme al nostro fantastico viaggio.



Å è un villaggio molto caratteristico e colorato, è il regno dei gabbiani che volano e stridono senza sosta tra i rorbuer. Nella piazzetta principale c'è un piccolo fornaio che la mattina presto sforna delle ottime girelle alla cannella. Nei due giorni di permanenza in questo angolo delle Lofoten abbiamo avuto l'opportunità di vivere pienamente la natura di queste isole, il tempo mutevole, l'immensità del mare, i suoi colori malinconici, l'asprezza dei contrasti.....ci siamo sentiti piccoli e impotenti, come sempre del resto, di fronte ad una natura di struggente bellezza.



Antonella, Enrica, Lodovico e Paola di Fiab-LeccoCiclabile

Note al viaggio:

Volo A/R Milano-Oslo e volo interno Oslo-Bodo

Nave Espresso Hurtgbat da Bodo a Svolvaer

Traghetto Hurtigruten da Moskenes a Bodo

Biciclette - Borse Stagne - Caschetti - Lucchetti sono stati noleggiati su prenotazione presso l'Ufficio Turistico di Bodo. Costo noleggio circa 20€ /giorno. Tutto il materiale e le biciclette in particolare in ottime condizioni.

Periodo del viaggio 11-25 luglio

Km percorsi circa 350

Difficoltà del Tracciato ; medio/facile non sono presenti particolari difficoltà. Il percorso è adatto a tutti con un minimo di allenamento, traffico scarso non abbiamo trovato nessuna difficoltà negli spostamenti.

Pernottamenti in Ostelli, B/B e Rorbur

Giudizio del Ciclovaggio , molto gratificante, vivamente consigliato.